

Giornata Mondiale dell' Alfabetizzazione - L'alfabetizzazione nel Mediterraneo.
Camera dei Deputati, Sala delle Colonne, 8 settembre 2008.

**ALFABETIZZAZIONE E EDUCAZIONE DEGLI ADULTI
NEL BACINO EURO-AFRO-MEDITERRANEO**

**ILLITERACY AND ADULT EDUCATION
In AFRO-EURO-MEDITERRANEAN BASIN**

di Bruno Schettini

Autorità, colleghi, colleghe,

porgo il mio saluto a tutti voi e ringrazio il presidente dell'UNLA e tutti gli organizzatori per l'invito di oggi a esprimere un punto di vista su un tema che accomuna l'Europa e i Paesi tutti del bacino del Mediterraneo.

Siamo qui oggi per parlare del gravoso problema dell'alfabetizzazione e dell'educazione degli adulti nel Mediterraneo e delle possibilità di cooperazione sui metodi e sulle strategie.

Il problema, a mio avviso, non si può affrontare se non alla luce di due importanti eventi politici che vanno assolutamente considerati. Per non cadere nell'errore di fare oggi un discorso unicamente celebrativo, dobbiamo collegarci agli accordi dei nostri Capi di Stato e di Governo e di quanti tracciano le mappe dell'economia a livello locale, regionale e mondiale.

I due eventi sono il "Partenariato euromediterraneo", noto come "processo di Barcellona", istituito nel novembre del 1995 (Barcellona, 27-28/11/1995) e il "Vertice del Mediterraneo", svoltosi a Parigi poco più di due mesi fa (13/07/2008) che ha dato vita all' "Unione per il Mediterraneo" (UPM).

Sullo sfondo di questo mio intervento stanno la Risoluzione del Parlamento europeo del 5 giugno 2008 sul processo di Barcellona, Unione per il Mediterraneo e la Dichiarazione congiunta (Joint Declaration) del Vertice per il Mediterraneo, di Parigi, svoltosi

Authorities, ladies and gentlemen

First, I would like to greet and thank you all, and in particular the president of the UNLA and the organizers for the invitation to illustrate one possible perspective on an issue that unites Europe and all Mediterranean countries .

We are here today to talk about the burdensome problem of illiteracy and adult education in the Mediterranean and the possibilities for cooperation in methods and strategies.

The problem, in my opinion, cannot be addressed unless we take into account two important political events. Thus, to avoid delivering only a celebratory speech, we need to look at the agreements of our Heads of State and Government and of all representatives in charge of tracking the maps of local, regional and global economies.

The two political events are the "Euro-Mediterranean Partnership", known as the "Barcelona Process", established in November 1995 (Barcelona, 27-28/11/1995) and the "Summit of the Mediterranean", held in Paris just over two months ago (13/07/2008) which gave life to "Union for the Mediterranean" (UPM).

In the background of my speech are the European Parliament resolution of June 5, 2008 on the Barcelona Process, the Union for the Mediterranean and the Joint Declaration Summit for the Mediterranean, Paris, held under the co-chairmanship of the President the French

sotto la co-presidenza del Presidente della Repubblica francese e del Presidente della Repubblica Araba dell'Egitto.

Il Partenariato Euromediterraneo e il Vertice del Mediterraneo hanno tracciato alcune piste, politiche, culturali ed economiche, che i processi di alfabetizzazione non possono ignorare:

1.- Nel momento in cui si pensa ad un impegno dei Paesi del Mediterraneo in materia di cooperazione per l'alfabetizzazione e l'educazione degli adulti, non si può continuare a pensare di potere esportare un modello occidentale di alfabetizzazione ed istruzione. Il rischio concreto di dare vita a risultati opposti a quelli attesi è già sotto gli occhi di tutti anche se accaduti in contesti diversi - come ha sostenuto il Ministro degli Esteri italiano Frattini - in una sua recente dopo il Vertice di Parigi¹;

2.- Il partenariato e la cogestione - in quanto relazioni fra pari - devono essere posti a fondamento dei processi evolutivi dei Paesi che si identificano nel "costrutto geo-politico-culturale" cosiddetto del Bacino Mediterraneo.

Il partenariato e la cogestione, come ribadito al Vertice del Mediterraneo di Parigi, sono il presupposto ineludibile di un modello di democrazia praticabile nei rapporti fra le Nazioni. Qualsiasi correttivo sarebbe visto come una nuova forma di colonialismo;

Republic and the President of the Arab Republic of Egypt.

The Euro-Mediterranean Partnership and the Summit of the Mediterranean have outlined some guidelines regarding the development of adult education that cannot be ignored:

1.- When you think of the commitment of the Mediterranean countries to cooperation in literacy and adults education, it is not realistic to go on thinking that it is sufficient to simply export a Western model of literacy and education. The risk to produce the opposite results of what were expected is already there for everybody to see, even though occurring in different contexts - as the Italian Foreign Minister Frattini - recently claimed after the Paris summit;

2.- The partnership and co-management - as relations among equals - must be deployed on the basis of the evolutionary processes of the countries that are identified in the "geo-political-cultural construal" of the Mediterranean Basin.

The partnership and co-determination, as reiterated at the summit of the Mediterranean in Paris, are the unavoidable prerequisite of a workable model of democracy in relations between nations. Any corrective action would be seen as a new form of colonialism;

¹ Frattini F., *Mediterraneo, gioco alla pari*, intervista di Luigi Leone, in "Il Secolo XIX", Roma 13 luglio 2008.

3.- Le aspettative di vita di 765 milioni di cittadini del bacino euro-afro-mediterraneo gravano sugli scambi interculturali e interreligiosi non meno di quanto gravino su quelli economici e diplomatici. Di fatto, i cittadini della Regione Mediterranea Meridionale si trovano in tutta l'Europa del Nord. Ciò è sufficiente per capire che è necessario investire risorse e promuovere scambi per una vita migliore e uno sviluppo pacifico per tutti;

4.- Il Mediterraneo è un luogo di nodi storicamente irrisolti, ma anche in atto; l'Italia, quale Paese dell'U.E., può essere, per vocazione e per posizione geografica, il crocevia delle relazioni fra il Nord e il Sud del Mediterraneo a partire proprio dal problema della cooperazione per l'alfabetizzazione secondo una tradizione dell'Educazione degli Adulti non strumentale, bensì funzionale ad una formazione critica di tutti i cittadini, nel rispetto di culture, tradizioni e diritti umani essenziali.

5.- Tutto ciò porta a condividere l'idea che non si possa e non si debba mai più parlare di un'unica Civiltà del Mediterraneo, anche se il concetto venisse inteso come includente, bensì di più Civiltà del Mediterraneo, tutte aventi pari dignità in quanto fondatrici, da sempre, di un processo di interrelazioni di quella che è stata considerata una Culla di Civiltà ovvero il Bacino del Mediterraneo.

3.- The life expectancy of 765 million citizens of the Afro-Euro-Mediterranean basin affect cultural and religious exchange as well as economic and diplomatic issues. In fact, citizens of the Southern Mediterranean Region are located throughout Northern Europe. This is enough to convey how necessary it is to invest resources and promote trade for a better life and a peaceful development for all;

4.- The Mediterranean is a place of nodes , as yet unresolved. Owing to its geographical position and vocation, Italy, as a E.C. country, can be considered the crossroad of the relations between the North and the South of the Mediterranean area. Italy can play an important role especially in promoting the cooperation for literacy, following its tradition of non-instrumental Adult Education and of a functional critical training for all citizens, which respects different cultures and essential human rights.

5.- All this leads us to share the idea that we should no longer speak of a single Mediterranean civilization – though the concept was understood in a wide and inclusive acceptance – but rather of more Civilizations, all endowed with equal dignity as founders of the process of interrelationships, which is the essence of the Cradle of Civilization the Mediterranean is thought to be.

Come sostiene il pedagogista maltese Peter Mayo², è necessario abbandonare la falsa prospettiva di un bacino mediterraneo euro-centrico. Occorre considerare il Mediterraneo come inclusivo del nord-Africa o Africa mediterranea e di parte del Medio Oriente.

Ciò che risulta difficile, qui in Europa, è la capacità di riconoscersi non solo come eredi di una storia pensatrice di democrazia, ma in parte e per alcuni aspetti, eredi anche di una storia colonizzatrice, produttrice e riproduttrice di violenze.

Un'eredità da decostruire e riportare a sintesi perché la lettura critica della realtà e la denuncia della stessa possono portare a cercare e scoprire qualcosa di inedito.

Per realizzare ciò occorre dismettere quella Geografia politica del Mediterraneo che, purtroppo, ci riporta continuamente a una storia di incontri, traffici, commerci, ma anche di violazioni, depredazioni, tentativi di annullamento delle identità.

I processi di dialogo autentico e la prassi ci dovrebbero aiutare ad attraversare le nostre frontiere mentali e culturali per conoscere meglio quello che viene definito come l'*alterita*. Riconoscere il contributo degli altri allo sviluppo della nostra cultura e di aspetti della cosiddetta "civiltà occidentale".

"Quindi oltre ad imparare a leggere, in maniera critica, quello che ci offrono i

As Peter Mayo, the Maltese teacher, claimed you must abandon the false perspective of a Euro-centric Mediterranean. We must consider the Mediterranean as including North-Africa, or Mediterranean Africa, and the Middle East.

What we find difficult in Europe is the ability to recognize ourselves not only as heirs to a history of democracy but, in part and in some respects, also as heirs to a history of colonizing which produced and reduplicated violence.

A legacy which needs to be deconstructed and rebuilt so that the critical reading of reality and the report of it may lead to seek and discover something new.

To achieve this, it is necessary to renounce the Mediterranean Geo-policy that, unfortunately, brings us back continually not only to a history of meetings, trafficking, trade, but also of violations, depredations, attempts to cancellation of identity.

The processes of genuine communication should help us to cross our mental and cultural constraints and to get in touch with the "otherness". Thus, we may recognize the contribution of others to the development of our culture and of aspects of "The Western civilization".

"So in addition to learning to read, critically, what is offered by the media

² Mayo P., *L'eredità politica e pedagogica di Paulo Freire oggi, in Europa e nel Bacino del Mediterraneo*. Relazione al Seminario Internazionale su Paulo Freire: "L'Educazione degli adulti oggi in Europa e nel Bacino del Mediterraneo- The Life Wide Learning in Europe and in the Mediterranean Basin" (Castel Volturno-CE-I, 9-10/11/2007), organizzato dalla cattedra di pedagogia della Seconda Università di Napoli.

mass media attraverso i quali si presenta un'immagine sbagliata di quella che noi definiamo l'alterità (era sempre così ma, forse, è diventato più palese a livello dei mass media dopo l'undici settembre del 2001) dobbiamo anche problematizzarne il patrimonio culturale, storico. Significa problematizzare la sua politica di rappresentazione, una rappresentazione che crea un certo tipo di "orientalismo", tanto per usare i termini di Edward Said"³.

Nello stesso tempo, occorre sbarazzarsi di questa "abitudine" europea di parlare del Mediterraneo e di pensare soltanto alla sponda settentrionale. Il Mediterraneo ha anche un'altra sponda, quella dell'Africa, quella del Maghreb, quella dell'Asia mediterranea. Altri, dunque, costruiscono il Mediterraneo diversamente da noi, proiettandolo come una regione con tutte le caratteristiche di ciò che può essere ampiamente chiamato il "Sud" del Mediterraneo.

Le conoscenze e le tecnologie, che sono il patrimonio comune dell'umanità, non sono stati creati dal nulla, ma sono stati creati in un lungo processo di elaborazione a cui ogni popolo ha dato il proprio contributo trasferendolo continuamente proprio attraverso gli scambi.

L'importanza di tali contributi non può essere ignorata in un processo educativo destinato non solo a rendere giustizia alle culture dell'intero bacino del Mediterraneo, (culture) che sono state

through a wrong image of what we call the otherness (it was always so but, perhaps, has become more obvious after September 11/ 2001) we also need to analyse the cultural and historical heritage. It means to analyse its policy of representation, a representation that creates a certain type of "Orientalism", to use the words of Edward Said.

At the same time, we must get rid of this European "habit" of talking/ thinking only of the Mediterranean North shore. The Mediterranean has also other sides: Africa, the Maghreb, the Mediterranean Asian countries. Different characteristics and identities construe what can be called the "South" of the Mediterranean.

The knowledge and technologies, which are the common heritage of humanity, have not been created from scratch, but were created in a long process of development to which every nation has given its contribution transferring it continuously through trade.

The importance of these contributions can not be ignored in an educational process intended not only to do justice to the cultures of the Mediterranean basin that have often been denigrated through a

³ *Ibidem.* Cf. Said E., *Orientalism*. Random House, New York 1978.

spesso denigrate in un processo storico-antropologico di evidente "amnesia" (per ignoranza e/o pregiudizio), ma anche per evidenziare il carattere ibrido delle culture e a sistemare le cose rispetto alle erronee concezioni delle culture cosiddette superiori che portano alla costruzione di culture e civiltà antagoniste escludenti.

Passo ora brevemente al secondo punto della mia relazione per richiamare il pensiero di tre pedagogisti che, sul tema, hanno molto da dirci.

A proposito della formazione critica, già richiamata in precedenza, mi riferisco qui alla pedagogia di Paulo Freire, noto pedagogista brasiliano, a cui si ispirano ancora oggi moltissimi educatori di tutto il Mondo. La sua pedagogia costituisce ancora oggi, a 11 anni dalla sua morte, un punto di riferimento per l'educazione degli adulti per il metodo di lavoro, ma anche per la sua filosofia. Questa filosofia guidava e guida l'azione per la liberazione delle genti da ogni forma di oppressione attraverso l'apprendere a parlare e a scrivere per essere autenticamente radicati nel mondo ed essere realmente costruttori di storia.

Occorre, poi, chiamare in causa, il nostro Ettore Gelpi, morto circa otto anni fa, ma noto per avere lavorato per anni, per conto dell'Unesco prima e per il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea successivamente, in molti Paesi allo scopo di sollecitare continuamente, presso i vari Governi, processi di alfabetizzazione e di educazione degli

process of historical and anthropological apparent "amnesia" (due to ignorance and / or injury), but also to highlight the hybrid nature of cultures and sort things out in relation to the erroneous conceptions of the so-called superior cultures, which lead to the construction of opposing and mutually exclusive civilizations .

Let me now turn briefly to the second point of my report to recall the thoughts of three educationalists who have much to say about this topic.

As regards to training in criticism, I am referring here to the educational theory by the above mentioned Paulo Freire,(DOVE?) a well known Brazilian teacher, who has inspired many educators. Eleven years after his death his educational theory is still a milestone for adult education both for the working method, and for his philosophy. This philosophy guided and guides action for the liberation of people from all forms of oppression through learning to speak and write in order to be truly part of the world and builders of history.

We must also call into question Ettore Gelpi, who died about eight years ago after spending much effort on behalf of UNESCO, the Council of Europe and, subsequently, the European Union in many countries. He continuously solicited the various governments to promote the processes of literacy and adult education that concretely enhanced social inclusion,

adulti che favorissero concretamente l'inclusione sociale anche attraverso adeguate politiche per il lavoro e per la formazione lungo tutto il corso della vita.

Gelpi è stato più di tutti il pedagogo che già sul finire del secolo scorso con insistenza ha indicato il modo con il quale coniugare il tema dell'alfabetizzazione delle persone e dell'educazione degli adulti all'interno di un approccio sistemico alla complessità. Egli ha anticipato i temi contemporanei in cui si cimentano capi di governo, funzionari, insegnanti, educatori, ricercatori, sindacalisti ecc... - al fine di realizzare una democrazia reale dei popoli e fra i popoli.

Vengo, infine, all'amico e collega Peter Mayo, dell'Università di Malta, studioso di fama internazionale e ormai punto di riferimento per l'elaborazione di una pedagogia del Bacino del Mediterraneo post-coloniale. In particolare, il pensiero di Peter Mayo tornerà in alcune riflessioni che seguiranno. Desidero segnalare da subito il suo recentissimo lavoro su Gramsci, Freire e l'educazione degli adulti, pubblicato in Italia nel corso di quest'anno⁴.

Certamente, si potrebbero citare altri studiosi ed educatori di non minore fama, ma credo di avere indicato, sia pure in maniera estremamente rapida, tre forti personalità di riferimento per la riflessione pedagogica in materia di alfabetizzazione ed educazione degli adulti. Essi possono bene rappresentare, ad un tempo, la "vision" e la "mission"

also through appropriate policies for work and training throughout life.

It was Gelpi who at the turn of the century insistently indicated the way to combine the theme of literacy of people and adult education with a systemic approach to complexity. He anticipated the contemporary issues which government leaders, officials, teachers, educators, researchers, trade unionists have engaged with to bring about real democracy of the peoples and among people.

Finally I turn to my friend and colleague Peter Mayo, from the University of Malta, expert of international fame and now a reference point for the development of a post-colonial Mediterranean pedagogy. In particular, the thought of Peter Mayo will return in some reflections that follow. First of all I would like to mention his recent work on Gramsci, Freire and the education of adults, published in Italy this year.

Other scholars and educators of equal fame could be cited, but I think the three educators I mentioned are inspirational reference points in educational reflection on literacy and adult education. They may well represent, at a time, the pedagogical "vision" and "mission" that is relevant to the "Barcelona process" and to the "Union for the Mediterranean" for years to come.

⁴ Mayo P., *Gramsci, Freire e l'educazione degli adulti. Possibilità di un'azione trasformativa*, Carlo Delfino, Sassari 2008.

pedagogica pertinente al processo di Barcellona e all'Unione per il Mediterraneo per gli anni a venire.

Ciò è possibile perché la loro filosofia dell'educazione, senza tradire le storie e le aspettative locali, anzi fortemente rispettosa di esse, riesce a superare i confini talora angusti di ogni Paese; riesce a parlare il linguaggio di una umanità che, a vario titolo, chiede una vita migliore e uno sviluppo pacifico per tutti.

Il terzo punto della relazione riguarda una breve lettura di dati, ma non solo, sul problema dell'alfabetizzazione in Europa e in Italia.

La popolazione europea, quella del bacino nord del Mediterraneo, sta sensibilmente invecchiando: nei prossimi 30 anni il numero di giovani europei di età inferiore a 24 anni si ridurrà del 15%. Un europeo su tre avrà più di 60 anni, mentre uno su dieci ne avrà più di 80⁵. In Italia, le cifre sono ancora più allarmanti.

“Il fenomeno dell'invecchiamento nell'UE va analizzato nel contesto dell'espansione globale della popolazione nel mondo. Dopo un aumento della popolazione mondiale dai 2 miliardi del 1950 agli attuali 6,5 miliardi, l'ONU prevede la continuazione di questa tendenza, ma ad un ritmo rallentato, per

This is possible because their philosophy of education, far from betraying the histories and local expectations, is highly respectful of them; it can overcome the sometimes narrow boundaries of each country; it can speak the language of human beings that, for various reasons, call for a better life and a peaceful development for all.

The third paragraph of the report concerns but is not limited to, a brief reading of data on the problem of literacy in Europe and Italy.

Europe's population, that of northern Mediterranean basin, is significantly ageing: in the next 30 years the number of young Europeans under the age of 24 years will be reduced by 15%. One in three Europeans will be over 60, while one out of ten it will be over 80. In Italy, the figures are even more alarming.

"The phenomenon of ageing in the EC (European Community) must be analysed in the context of expanding global population in the world. After an increase of the world population by 2 billion in 1950 to the current 6.5 billion, the UN foresees the continuation of this trend, at slowed pace, which will reach 9.1 billion by 2050. Approximately 95% of global

⁵ I dati, come riferisce la comunicazione della Commissione delle Comunità Europee, *Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere*, Bruxelles 2006 (COM (2006) 614 def.), possono essere reperiti su: Proiezioni demografiche Eurostat; 2004, tendenze, variante di base; Libro verde, *Una nuova solidarietà tra le generazioni di fronte ai cambiamenti demografici*, Comunicazione della Commissione, Bruxelles 2005 (COM (2005) 94 def.); Commissione delle comunità Europee, *Il futuro demografico dell'Europa, trasformare una sfida in un'opportunità*, Bruxelles, 2006, (COM(2006) 571 def.).

raggiungere 9,1 miliardi entro il 2050. il 95% circa della crescita globale della popolazione riguarderà i paesi in via di sviluppo e la popolazione dei 50 paesi meno sviluppati raddoppierà. La maggiore crescita riguarderà l'Africa. Di conseguenza, diminuirà la percentuale della popolazione mondiale rappresentata dagli attuali Stati membri dell'U.E.”⁶.

Questo trend comporta già da oggi notevoli sfide per il modello sociale nord-europeo. Il flusso ridotto di giovani che accedono al mercato del lavoro e il fatto che soltanto un cittadino su tre, della fascia d'età compresa fra i 55 e i 64 anni, ha un'occupazione retribuita, mettono in evidenza la necessità di sfruttare al massimo il potenziale dell'educazione degli adulti, per incrementare la partecipazione dei giovani alla vita attiva e prolungare la partecipazione dei cittadini più anziani.

“D'altro canto, non si può dare per scontato che la riduzione del numero di giovani favorisca il loro accesso al mercato del lavoro. Fattori quali un'istruzione e qualifiche adeguate continueranno ad essere fondamentali per ottenere un'occupazione stabile. Nel contesto di una società che invecchia è quindi particolarmente importante offrire una formazione di qualità ai giovani, rispondendo così alle esigenze del mercato del lavoro e di una società basata sulla conoscenza, e sviluppare la formazione permanente affinché gli individui possano conservare il proprio capitale

population growth will cover the developing countries and the population of the 50 least developed countries will double. The biggest growth will cover Africa. Consequently the percentage of the world's population represented by the current EC member states will decrease.”

This trend already implies considerable challenges for the north-European social model. The reduced flow of young people entering the labour market and the fact that only one citizen in three, in the age group between 55 and 64 years, has paid employment, highlights the need to make the most of the potential of adult education, both to increase young people's participation in active life and prolong the participation of older citizens.

"On the other hand, it cannot be taken for granted that the reduction in the number of young people will promote their access to the labour market. Factors such as education and appropriate qualifications will continue to be essential to achieve stable employment. In the context of an ageing society it is therefore particularly important to provide quality training for young people, thereby responding to the needs of the labour market and a knowledge-based society, and develop lifelong learning so that individuals can retain their human capital".

⁶ Commissione delle Comunità Europee, *Il futuro demografico dell'Europa, trasformare una sfida in un'opportunità*, Comunicazione della Commissione, Bruxelles, 12.10.2006 (COM 2006 571 def.), p.4.

umano”⁷.

Fra l'altro, gran parte della popolazione europea versa nella condizione di analfabetismo di ritorno ed illetteratismo. Ciò significa affrontare il problema degli abbandoni scolastici prematuri (6 milioni nel 2005); significa mirare al miglioramento delle competenze e della capacità di adattamento dei lavoratori d'età superiore ai 40 anni e poco qualificati, incoraggiandoli a passare almeno al livello superiore. In questa direzione spinge il processo di Lisbona.

A livello europeo, nuove forme di analfabetismo, quali l'impossibilità di accedere e utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella vita quotidiana e nella vita professionale, ma anche una monopolizzazione delle risorse accanto ad una non equa redistribuzione delle ricchezze, hanno come conseguenza l'accentuarsi di fenomeni di emarginazione, che creano un solco sempre più profondo fra gli Stati del Nord e quelli del Sud del Mediterraneo. È questa una situazione che affonda le sue radici nei rapporti di forza, storicamente espressi, fra i Popoli del Nord e quelli del Sud del Mediterraneo.

In Italia appare prioritario eliminare, o almeno ridurre, significativamente le varie forme di analfabetismo “di base”, “di ritorno” e di “illetteratismo” che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza e di penalizzare la capacità espressiva di chi non ha

Among other things, most of the European population goes towards a position of returning illiteracy and illiteracy . This means tackling the problem of early school leavers (6 million in 2005) and gearing towards an enhancement of skills and adaptability of low-skilled workers aged over 40 , encouraging them to go on to a higher level, as the Lisbon process does.

At European level, new forms of illiteracy such as the inability to access and use information and communication technologies in everyday life and professional life, a monopolization of resources and an unfair redistribution of wealth increase the phenomena of exclusion, creating a deep furrow between the states of North and South of the Mediterranean. This situation is rooted in the historical balance of power among the people of North and South of the Mediterranean.

In Italy it appears a priority to eliminate, or at least, significantly reduce the different forms of “basic” illiteracy , and "return"- illiteracy that are likely to prevent many from exercising full citizenship, and to constrain the communicative capacity of those who do not have access to new information and

⁷ Commissione delle Comunità Europee, *Il futuro demografico dell'Europa, trasformare una sfida in un'opportunità*, Comunicazione della Commissione, Bruxelles, 12.10.2006 (COM 2006 571 def.), p. 6.

ancora accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma non solo. Il quadro che emerge dalle ricerche mostra la debolezza del contesto in cui si attua la formazione professionale e spinge a ritenere che, per conferire qualità ai piani di formazione, si debbano preliminarmente sviluppare azioni di recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze culturali di base⁸.

L'educazione degli adulti può contribuire a far sì che l'immigrazione (che controbilancia almeno in parte l'invecchiamento della popolazione dei paesi del bacino nord del Mediterraneo e la carenza di risorse umane per il lavoro) possa compiersi in modo da risultare vantaggiosa sia per i lavoratori migranti che per il Paese di accoglienza. Tuttavia, le condizioni degli immigrati sul mercato del lavoro, ivi compresi coloro che sono altamente qualificati, spesso risultano peggiori di quelle dei cittadini dell'UE: lo svantaggio riguarda non solo i nuovi arrivati, ma anche i migranti di seconda e terza generazione, nonché in misura maggiore le donne migranti.

Va rilevato che il fenomeno migratorio è una caratteristica importante del Mediterraneo, anzi l'immigrazione rappresenta l'aspetto emergente, probabilmente il più evidente del vasto processo di globalizzazione che caratterizza sempre più l'assetto dell'intero pianeta. Le Migrazioni rappresentano più che un

communication technologies. The picture that emerges from the research shows the weakness of the context within which the training takes place and urges us to believe that in order to provide quality training plans, we should first develop retrieval operations, consolidation and development of basic cultural skills .

Adult education can help to ensure that immigration (which counterbalances at least partly an ageing population in the countries of the north basin of the Mediterranean and the shortage of human resources for work) can be fulfilled so that it may be advantageous both for migrant workers and for the country of reception. However, the conditions of immigrants in the labour market, including those who are highly skilled, are often worse than those of EU citizens: the disadvantage concerns not only the newcomers, but also migrants of the second and third generation, and to a greater degree migrant women.

It should be noted that migration is an important feature of the Mediterranean, in fact immigration is an emerging issue, probably the most obvious of the vast process of globalization that increasingly characterizes the attitude of the entire planet. Migration is a phenomenon rather than a historical certainty, although today it has different characteristics in different

⁸

Cf. Gallina V., Vertecchi B., *Il disagio, l'alfabeto, la democrazia. Riflessioni sui risultati del progetto Predil*, FrancoAngeli, Milano 2007.

fenomeno una certezza storica, anche se si presenta oggi con caratteristiche diverse, in tutti i paesi e, in particolare, in quelli più sviluppati industrialmente.

Per secoli lo "scambio" è stata un'importante caratteristica della vita del bacino del Mediterraneo, tuttavia, lo scambio assume oggi una forma diversa. In termini di mobilità delle persone, si verifica "su una scala mai vista prima nella storia," (El Saadawi, 1992: 122). Ciò che sviluppa questo processo sono i requisiti dell'economia nei Paesi altamente industrializzati per taluni tipi di lavoro e la considerazione che tali requisiti non possono o non devono (per minimizzare i costi del lavoro) essere soddisfatti dal mercato del lavoro interno, nonostante gli elevati livelli di disoccupazione registrati in questi stessi paesi.

"Nei prossimi decenni l'UE resterà quasi certamente un'importante destinazione per i migranti. Secondo uno scenario prudente, le proiezioni di Eurostat indicano che circa 40 milioni di persone emigreranno verso l'Unione europea entro il 2050"⁹. "Non si può più ignorare l'attrattiva esercitata dal territorio europeo grazie alla sua relativa prosperità, alla sua stabilità politica, alle richieste di ricongiungimento familiare da parte degli immigrati arrivati di recente ed alla crescita dinamica delle popolazioni di regioni relativamente povere vicine all'Europa. Sarà necessario conciliare meglio questi diversi fattori organizzando l'immigrazione legale e, di pari passo, l'integrazione degli immigrati, rispettando nel contempo le esigenze dei

countries, especially in those more industrially developed.

For centuries this "exchange" was an important feature of life in the Mediterranean, however, the exchange takes a different form today. In terms of mobility of persons, it occurs "on a scale never seen before in history," (El Saadawi, 1992: 122). What boots this process is the economic need for certain types of work in highly industrialized countries and the consideration that (to minimise labour costs) such needs cannot/should not be met by domestic labour market, despite the high levels of unemployment in these countries.

"In the coming decades, the EC will almost certainly be an important destination for migrants. In a cautious scenario, the projections of Eurostat indicate that about 40 million people will emigrate towards the European Union by 2050". "We can no longer ignore the attraction exerted by the European territory thanks to its relative prosperity, its political stability, to the requests for family reunification by immigrants who arrived recently, to the growth and population dynamics of relatively poor regions close to Europe. It will be necessary to achieve a better balance between these different factors, by organising legal immigration and, hand in hand, the integration of immigrants, while respecting the needs of the countries of origin".

⁹

Ibidem, p.4.

paesi d'origine"¹⁰.

Alla luce di ciò, appare evidente che **una delle prossime sfide per l'Educazione degli Adulti è quella di fornire sostegno all'integrazione dei migranti nella società e nell'economia e la piena valorizzazione delle competenze e delle esperienze acquisite prima della migrazione.**

In questa stessa direzione si esprimeva nel 2007 il Piano d'azione in materia di educazione degli adulti: È sempre il momento di imparare, attraverso la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale Europeo e al Comitato delle Regioni¹¹.

In ciò l'Italia si trova di fatto impreparata non solo rispetto ad altre Nazioni dell'U.E., ma anche rispetto alla certificazione delle competenze c.d. non formali ed informali dei propri cittadini.

Tutto ciò osta al pieno raggiungimento degli obiettivi fissati dai Consigli Europei di Lisbona e di Feira sui temi dell'istruzione e della formazione permanente e più recentemente ribaditi dalla Commissione della Comunità Europea che ha prodotto gli indicatori e i benchmark sullo stato degli obiettivi di Lisbona in ordine all'educazione e alla formazione sostenendo che il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" sarà un partenariato multilaterale incentrato su progetti regionali e transregionali, che dovrebbe quindi

In those circumstances, it is clear that forthcoming challenges for Adult Education are to support the integration of migrants in the economic process, and to fully exploit skills and experience acquired prior to migration.

The 2007 Action Plan for adult education is in the same vein: *It is always time to learn*, as we read in the Commission Communication to the Council, the European Parliament, to the Economic and Social Committee and to the Committee of Regions.

In this respect Italy is not only unprepared as compared to other nations, but also when the certifications of the non-formal and informal competence of its citizens are concerned.

All this prevents the full achievement of the objectives set by the European Councils of Lisbon and of Feira on the issues of education and lifelong learning – more recently reaffirmed by the Commission of the European Community – which has produced indicators and benchmarks on the state of the Lisbon objectives in the fields of education and training. It has been argued that the "Barcelona Process: Union for the Mediterranean" will be a multilateral partnership focused on regional and trans-regional projects, which should therefore increase the potential for regional integration and cohesion."

¹⁰ *Ibidem*, p.11-12.

¹¹ Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles, 27.9.2007, (COM(2007) 558).

aumentare il potenziale di integrazione regionale e di coesione”¹².

La quarta riflessione segnala alcune istanze per la cooperazione all'alfabetizzazione nel Mediterraneo.

The fourth reflection indicates some instances for cooperation in the Mediterranean.

Questa riflessione si snoda lungo quattro piste.

This reflection goes along four tracks.

La prima pista: L'UNESCO e la visione dell'educazione.

The first track: UNESCO and the vision of education.

Il problema riguarda, prima di tutto, la visione dell'educazione. Si tratta di un'educazione che dura per tutta la vita e vale per ogni circostanza di essa. Questa educazione impone il superamento della concezione tradizionale della scuola considerata come l'unica realtà educativa, ma anche di quella formazione che crea una distinzione netta tra percorsi "generalisti" di base e percorsi "professionali". **Bisogna guardare alla costruzione di un sistema formativo trasversale, capace cioè di abbracciare le diverse esigenze dei destinatari e di rispondere a bisogni diversi.** Qui il problema è di rivedere complessivamente il sistema della domanda e dell'offerta di istruzione e di educazione. Bisogna guardare ad una filosofia della vita e della *polis* che tenga in considerazione l'istanza di una coscienza umana terrestre e planetaria come già sosteneva Ettore Gelpi.

First, the problem concerns the vision of education. Such education lasts for life and applies to every circumstance in it. This education needs to overcome the traditional conception of school regarded as the only educational place, and also the notion that training creates a clear distinction between the paths of basic "generalists" and "professionals" routes. We must aim to build a cross-training system, capable to meet and respond to the different needs of the recipients. Here the problem is to revise the whole system of supply and demand of education and instruction. We must look to a philosophy of life and of the *polis* which takes into account the instance of human consciousness – terrestrial and planetary – as Ettore Gelpi claimed.

La proposta di formazione deve recare una ricchezza di significato

The proposed training must bear a wealth of anthropological meaning according to

¹²

Commissione delle Comunità Europee, Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo (Bruxelles, 20.5.2008 - COM(2008) 319 definitivo). "Ne faranno parte tutti gli Stati membri dell'UE, la Commissione europea, gli altri membri e osservatori del processo di Barcellona (Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Giordania, Autorità palestinese, Israele, Libano, Siria, Turchia e Albania) e gli altri stati costieri del Mediterraneo (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Monaco)".

antropologico secondo le diverse antropologie che di fatto sono implicate ed evolvono insieme.

In effetti, sono in gioco più idee e modelli di società. Società che vogliono definirsi dell'apprendimento permanente devono essere in grado di offrire in maniera sistematica e integrata un'offerta formativa di *lifelong* e *lifewide learning* non asettica e neutrale; un'offerta in grado di riformulare e coniugare il delicato rapporto uomo/cultura-natura-tecnologia. Il rischio, altrimenti è quello di una formazione tecnologica – tecnicistica – privata non solo della cultura umanistica, ma anche di quella scientifica nel cui terreno di coltura si sviluppa quella tecnica.

L'enfasi posta attualmente sull'apprendimento, più che sull'educazione, sottolinea la responsabilità individuale delle persone per la loro educazione continua. Al contrario di quanto accadeva prima, attraverso l'UNESCO!

La riflessione odierna accentua la responsabilità dei governi nel fornire strutture adeguate per soddisfare i bisogni educativi dei cittadini. Tuttavia, c'è stato uno spostamento di campo che non è casuale e che fa capo alla svolta neoliberista dei nostri tempi, una linea di pensiero che si trova dappertutto nei discorsi sul LLL. Essa, per esempio, dà priorità all'educazione professionale anche nell'ambito dell'educazione della terza età per il fatto che le pensioni non sono più sostenibili in un mondo dove la gente vive di più e dove lo stato

the different implied anthropologies which develop together.

Indeed, more ideas and models of society are at stake. Companies that want to work in the field of lifelong learning must be able to offer a systematic and integrated training and lifelong learning which is not aseptic and neutral; an offer which is able to reformulate and combine the delicate relationship between man / culture-nature - technology. Otherwise there is the risk to promote a technological/ technical training – deprived not only of humanistic culture, but also of the scientific culture where technical development takes place.

The emphasis now proposed on learning rather than teaching underlines the individual responsibility of people for their continuing education. Contrary to what happened before, through UNESCO!

The reflection today accentuates the responsibility of governments to provide adequate facilities to meet the educational needs of citizens. However, there has been a non- accidental shift of emphasis which belongs to the neoliberal turning point of our times, a line of thought that is found everywhere in the speeches on LLL. It gives priority to education even in vocational education for senior citizens due to the fact that pensions are no longer sustainable in a world where people live longer and where most of the welfare state is not always a suitable political path.

sociale non si considera più una strada politicamente percorribile¹³.

Questo discorso è maggiormente diffuso tra i Paesi della sponda Nord del Mediterraneo e si trova anche in alcuni Paesi della sponda Sud dal momento che diversi di questi Paesi aspirano a entrare nell'U.E.

Tuttavia, nella maggior parte dei Paesi della sponda Sud c'è necessità di un'alfabetizzazione di base e molti sono i progetti in tal senso.

La seconda pista: pensare al futuro solidale.

In effetti, la precedente pista appare contraddittoria perché ciò che prevale è la logica del libero mercato che chiede solo un certo tipo di alfabetizzazione e utilizza un certo tipo di vocabolario. Due esempi. Il primo, riguarda la formazione per il mercato. Ci viene detto che occorre formare bambini, giovani e adulti ai mercati futuri. Questi mercati, però, quali sono? E, soprattutto, quante persone impegneranno? Se i mercati futuri saranno sempre più virtuali e gli addetti da impegnare sempre di meno, ci si chiede: gli altri, tutti gli altri, che faranno? Non basta sostenere che ci sarà più tempo libero per dedicarsi alla cura di sé e alle arti liberali; quella cura e quelle arti richiedono uomini liberi e donne libere. Ma qual è la libertà di chi non lavora? Di chi non ha un futuro da costruire ed è, dunque, senza speranza?

Il problema è tornare ad una formazione che restituisca all'uomo la capacità di pensare al futuro in

This notion is more widespread among the countries of the North shore of the Mediterranean and also in some countries of the south since several of these countries aspire to join the EU.

However, in most countries of the south there is a need for basic literacy for which projects are available.

The second track: think about future solidarity.

The previous track may seem contradictory inasmuch that what prevails is the logic of free market that requires only a certain type of literacy and uses a certain type of vocabulary. Two examples. The first concerns the training for the market. We are told that we must train children, youths and adults for future markets. What markets? And, above all, how will they employ? If the future markets will be increasingly virtual with fewer and fewer employees, one wonders: what will all the others do? It is not enough to argue that there will be more free time to devote to taking care of oneself and of the liberal arts; self-care and arts require individual freedom. But what freedom is possible for people who do not work? Who do not have a future to build and are hopeless?

The way out should be to go back to a formation which provides the ability to think about the future in terms of building

¹³ Cf. Ponzini G., Pugliese E. (a cura di), *Un sistema di welfare mediterraneo. Rapporto IRPPS-CNR sullo stato sociale in Italia 2007-2008*, Donzelli Editore, Roma 2008.

termini di costruzione solidale che non escluda quella tecnologica e sia in grado di ridirigere la propria crescita. Ecco, la formazione e con essa il lavoro per l'uomo.

Dal mio punto di vista, formazione e lavoro dovrebbero condividere un medesimo fine: consentire all'uomo e alle società di crescere coltivando non solo tattiche e strategie, ma anche progetti di vivibilità per l'oggi e per il domani con quella sensibilità inter e transgenerazionale che oggi appare sempre più essenziale, ma anche sempre più trascurata. Capire questo significa andare oltre il luogo comune di una visione mercantilistica della vita umana, significa ribaltare la scala dei valori che pone al primo posto l'utile e mettere al suo posto la persona. Significa costruire una società a misura d'uomo, di ogni persona e non a misura del profitto, perché nessun uomo mai si è realmente fatto da solo, ben sapendo che ci sono Paesi – e sono vicini – dove la maggior parte delle persone sopravvive con meno di un dollaro al giorno.

Questo esige una filosofia della formazione, del lavoro, della cittadinanza e della vita democratica – pur ammettendo che esistano diversi modi di intendere la cittadinanza e la democrazia - che vede l'altro non come terra di conquista e preda, bensì come colui o colei senza i quali le società si avvertono più povere in umanità.

La terza pista: inclusione ed esclusione. Informazione e globalizzazione.

L'educazione degli adulti rappresenta,

solidarity, and that does not exclude technology and is able to redirect its growth. This is the kind of training which brings about work for humans.

From my point of view, training and work should share the same end: allowing men and industries to grow by cultivating not only tactics and strategies, but also projects of livability for today and tomorrow with the inter- trans-generational sensitivity which appears today increasingly essential, but also increasingly neglected. To understanding this means to go beyond the cliché of a merchandising vision of human life and to turn upside down the scale of values that puts profit rather than persons in first place. It means to build a society on individual human beings and not on a measure of profit, because no man has ever grown up and developed alone, and to be aware that there are countries – close to home – where most people survive with less than a dollar a day.

This requires a philosophy of training, employment, citizenship and democratic life – while acknowledging that there are different ways of understanding citizenship and democracy – which sees the other not as a land of conquest and prey, but as the one without whom society would be poorer in humanity.

The third track: inclusion and exclusion. Information and globalization.

Adult learning is therefore an essential and

perciò, una componente essenziale ed irrinunciabile dell'apprendimento permanente, perché **chi ha gli strumenti culturali per affrontare la realtà, ha più possibilità, non solo di trovare lavoro, ma di capire quale può essere il "suo" posto all'interno dei meccanismi di produzione; ha più possibilità di auto-percepirsi come cittadino responsabile, in grado di offrire nuovi punti di vista per il miglioramento della società.**

Tale condizione è, prima di tutto, una condizione esistenziale carica di significato. Includere è offrire mezzi e strumenti per decifrare la realtà e avere con essa scambi adeguati di crediti e debiti, escludere è fare in modo che questi mezzi non vengano posseduti nella maniera adeguata; oppure è fare in modo che si acceda ad essi il più tardi possibile, contribuendo in tal modo ad aumentare il debito culturale con la conseguenza che questo porta con sé: interessi di mora, disavanzi sempre più incolmabili e penalizzazioni sul piano più generale della crescita e dello sviluppo della società e degli individui.

Non bisogna, però, tacere le contraddizioni che ci sono di fronte; il processo di globalizzazione, per esempio, ha comportato certamente un flusso notevole di informazioni, allargando confini, comportando una comunicazione planetaria e aumentando a dismisura lo spettro delle nozioni fruibili semplici o articolate e complesse, ma non ha ancora espresso una capacità reale di aiuto alla gestione di esse da parte dei popoli; di fatto un numero enorme, ma esiguo rispetto alla totalità della popolazione mondiale,

indispensable component of lifelong learning, because whoever has the tools to deal with cultural reality is more likely not only to find work, but also to understand what may be "his/her" place within the mechanisms of production. The place where s/he is more likely to self-percept himself as a responsible citizen, offering new perspectives to make society better.

This condition is, first of all, a meaningful existential condition. Including means to provide resources and tools to decipher the reality and to have adequate exchange rate of credit and loans with it. Excluding means to make sure that these tools are not owned in the appropriate manner, or to make sure that you log on to them as late as possible, thus contributing to increase the cultural debit with the consequent interest payment deficits and obstacles to more general growth and development of society and individuals.

We must not, however, silence the contradictions. The process of globalization, for example, has certainly resulted into a significant flow of information, in expanding boundaries, leading to global communication and to the widening of the spectrum of useful simple or articulated concepts. However it has not yet helped people manage them. Actually a huge number (but small in comparison to the world's population) handles most information, whereas an increasing number, already consisting in nine digits, remains excluded, sometimes

gestisce la maggior parte dell'informazione e un numero sempre più crescente, già costituito da cifre a nove zeri, ne rimane esclusa, talora anche ignara di ciò che le accade intorno.

Il problema è capire esattamente cosa sia la conoscenza e quale processo societario la esalti o la mortifichi. Se l'informazione, in senso tecnico, è apprendimento per differenza, poiché è quest'ultimo a generare conoscenza autentica, la globalizzazione, invece, ha generato esattamente l'opposto, cioè quella omologazione dell'informazione di basso livello che è esattamente il contrario della conoscenza.

La quarta pista: alfabetizzare per la crescita dei popoli e lo sviluppo umano.

La lingua scritta e parlata è alla base di tutte le competenze personali, intrapersonali e interpersonali per relazionarsi con se stessi e con i propri simili e contribuire consapevolmente alla crescita della vita individuale e sociale. Voglio dire, insomma, che la scelta è fra un'alfabetizzazione per lo sfruttamento e un'alfabetizzazione per la crescita dei popoli e lo sviluppo umano. Chi non ricorda i rischi di un'alfabetizzazione funzionale all'asservimento dell'uomo all'assetto politico-economico egemone di turno paventati dopo il Congresso mondiale di Teheran del 1965 indetto dall'Unesco¹⁴ sull'eliminazione dell'analfabetismo? Mi viene in mente il monito della pedagoga Anna Lorenzetto¹⁵ per un'alfabetizzazione non asservita alle

even unaware of what is happening around them.

The problem is to understand exactly what is knowledge and what social processes celebrate or devastate it. If the information in a technical sense is learning difference (because it is the latter that generates genuine knowledge) globalization, however, has generated exactly the opposite, namely the approval of low-level information, which is exactly the opposite of knowledge.

The fourth track: literacy for human growth and development.

Written and spoken language is the basis of all personal/intra-personal skills, both necessary for human beings to relate to the self and to others and to consciously contribute to the growth of individual and social life. I mean, in short, that the choice is between literacy for exploitation and literacy for growth of peoples and human development. How could we forget the risks of choosing functional literacy to serve the hegemonic political guide line launched in 1965 (after the World Congress of Tehran) by UNESCO on the Elimination of illiteracy? I do remind the request from Anna Lorenzetto for a literacy, which is not subject to the instances of the economic exploitation. Nowadays this danger has taken new forms, and the so-called developing countries (as Gelpi called them), while

¹⁴ Congrès mondiale des ministres de l'éducation sur l'élimination de l'analphabétisme, Teheran 8-19 septembre 1965.

¹⁵ Cf. Lorenzetto A., *Lineamenti storici e teorici dell'educazione permanente*, Edizioni Studium, Roma 1976.

istanze di sfruttamento economicistiche. Si tratta di una visione alternativa che comporta un rischio: un rischio che stiamo vivendo, a dire il vero, proprio oggi, anche se sotto forme inedite. Le società cosiddette in via di sviluppo, come sostiene Ettore Gelpi, nel guardare al modello di sviluppo europeo, dovrebbero evitare di commettere gli stessi errori¹⁶.

Dunque, il nuovo "rischio alfabetico", di cui parlano le ricerche, assume un volto nuovo rispetto all'analfabetismo di un tempo.

Quest'ultimo sta scomparendo - come ha sostenuto autorevolmente il *past-president* dell'UNLA, prof. Saverio Avveduto - mano a mano che le vecchie classi d'età scompaiono. Il nuovo analfabetismo, che vede la gente possedere un vocabolario povero o capire esclusivamente concetti semplici ed elementari, consiste nell'incapacità di utilizzare le competenze di base per decrittare un testo scritto (per esempio una legge o indicazioni di medicinali) o per comunicare (fare una domanda, ottenere una certificazione...). Allora, parlare per diventare soggetti attivi nel proprio paese o quartiere, scrivere o far di conto per lottare contro le forme, sempre emergenti, di sopraffazione politica e sociale, significa costruire una comunità di soggetti capaci di conoscersi e ri-conoscersi reciprocamente per una soggettività che si costruisce insieme con gli altri. Qui possedere, almeno sufficientemente, le cosiddette abilità/competenze di base, diventa il *medium* per l'emancipazione personale e per decodificare il

looking at the European development model, should avoid making the old mistakes in new disguise.

Thus, the new "alphabetical risk" as researchers call it, takes on a new appearance as compared to the illiteracy of the past.

The latter is disappearing – as the past-president of UNLA, prof. Saverio Avveduto claimed – as the old age classes disappear. The new illiteracy – people have a poor vocabulary or understand only simple, basic concepts – consists in the incapacity to use the basic skills to decrypt a written text (for example a law or indications of medicines) or to communicate (ask a question, get a certification...). To acquire the abilities to speak/write/calculate in order to become active players in one's own country or neighbourhood and to fight against policies of social oppression entail the effort to build a community of players able to know and recognize themselves and the others, i.e. to build a common, shared subjectivity. In such a society they can learn the so-called basic skills, which become the medium for self-emancipation and for decoding the meaning that reality and the world has for us at this time and in this situation. The illiterate is inevitably cut off from the cultural, social and economic community of which it could form part.

¹⁶

Cf. Gelpi E., *Lavoro futuro. La formazione come progetto politico*, Guerini, Milano 2002 e, dello stesso Autore,

significato che la realtà e il mondo assumono per noi in questo momento e in questa situazione. L'analfabeta, l'illetterato sono inevitabilmente tagliati fuori dalla comunità culturale, sociale ed economica di cui fa o potrebbe far parte. Non offrire questa possibilità agli uomini e, per giunta, ad uomini che alle soglie del terzo millennio avrebbero dovuto, almeno in Europa, sconfiggere l'analfabetismo, significa restituirli alla natura-oggetto, in balia non solo delle calamità naturali, ma soprattutto di quelle politiche, economiche, sociali, culturali che aggravano le condizioni dei popoli e rendono possibile nuove e più elaborate forme di colonialismo.

A questo proposito sarebbe auspicabile, in una prospettiva di politiche dell'educazione - parlo come pedagogo e non come economista - che il debito contratto da Nazioni povere verso Nazioni ricche fosse restituito da quelle ricche in termini di concreti e massicci piani di alfabetizzazione e di educazione degli adulti. Non un "semplice" azzeramento del debito, dunque, ma una riconversione del debito che potrebbe essere condotta dagli stessi Paesi indebitati con progetti a tempo e sotto il controllo, perché no, dell'Unione per il Mediterraneo. Questo favorirebbe processi di sviluppo più certi e durevoli nel tempo futuro.

La quinta ed ultima riflessione: proposte perseguibili con una premessa di stampo freireiano.

Un'educazione di ispirazione freiriana dovrebbe essere inclusiva e dare spazio alle diverse culture che

Not to offer peoples this possibility on the threshold of the third millennium – when at least in Europe, illiteracy should have been defeated – means turning back to nature-object, at the mercy not only of natural disasters, but in particular of political, economic, social, cultural ones that worsen the conditions of peoples and make possible new and more elaborate forms of colonialism.

In this regard it would be desirable from the perspective of political education – I am speaking as a teacher and not as an economist – that the debt contracted by poor nations to rich nations were turned into a request by the rich for concrete and massive plans for literacy and adult education. Not a "simple" zero debt, but a conversion of the debt that could be conducted by the indebted countries through well-time projects, controlled by the Mediterranean Union. This would promote more certain development processes that would last in time.

The fifth and final reflection: feasible proposals with the premise of Freireian mould.

An education of Freireian inspiration should be inclusive and give space to the various cultures that make up the

compongono le società multiculturali del Mediterraneo. Qui occorre un processo di democratizzazione dell'intero sistema educativo, specialmente per quanto riguarda il processo didattico, i libri di testo e i curricula scolastici; dovrebbe permettere ai partecipanti di attraversare le loro frontiere mentali e culturali ed incominciare a capire qualche cosa della cultura degli altri, religioni comprese. Freire ci aiuta a sviluppare un processo educativo che valorizzi il dialogo come strumento che

(1) permetta alle diverse culture che compongono le nostre società di diventare elementi integranti nel processo educativo;

(2) permetta ai partecipanti di sentire gli altri, "sentire" nel senso utilizzato da Paulo Freire – *sentire* (= comprendere) e non *udire*.

Un'educazione di stampo freiriano richiede che uno impari a:

- conoscere la cultura degli altri;
- conoscere le diverse religioni del bacino del Mediterraneo, senza nessun pregiudizio;
- combattere le concezioni erranee per quanto riguarda le religioni degli altri, specialmente quelle riguardanti l'Islam;
- riconoscere senza timori, il contributo degli arabi, della cultura musulmana e della cultura degli altri alla cosiddetta civiltà occidentale (scardinare cioè "la sindrome del debitore", come la chiama Mahmoud Salem Elsheikh¹⁷).

multicultural societies of the Mediterranean. Here a process of democratisation of the educational system is necessary, especially with regard to the educational process, textbooks and school curricula; it should allow participants to cross their mental and cultural borders and begin to understand something of the culture of others, Religions are included. Freire helps us to develop an educational process that values dialogue as a tool that

(1) allows the different cultures that make up our societies to become integral elements in the education process;

(2) allows participants to hear others, "feel" in the sense used by Paulo Freire - feel (= understand) and not heard.

An education of Freirian mould requires that one learns to:

- get to know the culture of others;
- become familiar with the various religions of the Mediterranean basin, with no prejudice;
- fight erroneous conceptions regarding the religions of others, especially those referring to Islam;
- recognize without fear, the contribution of Arab culture and Muslim culture to the other so-called Western civilization (i.e. eliminate "the syndrome of the debtor," as Mahmoud Elsheikh Salem named it).

17

Elsheikh, M., *Le omissioni della cultura italiana*. n I. Siggillino (cur.), *L'Islam nella Scuola*, FrancoAngeli, Milano 1999, p.99. A proposito della "sindrome del debitore", Mahmoud Salem Elsheikh, professore egiziano presso l'Università di Firenze, scrisse: "È senz'altro un luogo comune, particolarmente nella letteratura umoristica: la violenta antipatia che caratterizza il personaggio del creditore. Colui verso il quale si è in debito è sempre, e con una costanza impressionante, persona odiata; particolarmente se il creditore, come in questo caso, è un corpo estraneo, rifiutato

La piena integrazione dell'educazione degli adulti nei sistemi educativi dei diversi Paesi del bacino euro-afro-mediterraneo richiede una messa a punto degli obiettivi e delle azioni¹⁸.

The full integration of adult education into the educational systems of different countries of the basin Afro-Euro-Mediterranean requires a clarification of objectives and actions.

Obiettivi:

Objectives:

1.- politiche e legislazioni in materia di Educazione degli Adulti che mirino all'insieme delle popolazioni senza esclusioni;

1.- policies and legislation on adult education designed for populations without exclusions;

2.- politiche educative degli adulti condotte all'interno e all'esterno delle strutture produttive che integrino le diverse categorie di lavoratori compresi i disoccupati e i precari;

2.- adult education policies conducted within and outside of production structures that integrate the different categories of workers including the unemployed and precarious;

3.- Costruzione di una rete di solidarietà euro-afro-mediterranea attraverso la conoscenza delle situazioni reali delle popolazioni che consenta programmi mirati di aiuto a distanza;

3.- Construction of a network of Afro-Euro-Mediterranean solidarity through knowledge of real situations of populations allowing aid programs targeted at a distance;

4.- Consolidamento della formazione iniziale e continua e investimento costante sulle fasce di popolazione attualmente escluse dai processi di alfabetizzazione di base anche con l'aiuto di programmi televisivi e radiofonici.

4.- Consolidation of initial and continuous training and constant investment on population currently excluded from the processes of basic literacy with the help of television and radio programmes.

Azioni:

Actions:

1.- Incontri periodici euro-afro-mediterranei per la conoscenza reciproca di quanti sono impegnati nelle politiche di alfabetizzazione e di educazione degli adulti;

1.- periodic Afro-Euro-Mediterranean meetings to obtain mutual knowledge of those engaged in policies of literacy and adult education;

2.- Programmi di ricerca comparata sulle condizioni delle popolazioni e sui

2.- comparative research programmes on the conditions of the populations and

dalla coscienza della collettività, odiato dalle stesse istituzioni politiche, sociali, culturali e religiose. Anzi, l'accanimento contro il creditore in queste condizioni diventa un dovere quasi morale e un obbligo per la sopravvivenza in quella società" (*Ibidem*, p.38).

¹⁸

Per le proposte, cf. Gelpi E., *Educazione degli adulti. Inclusione ed esclusione*, Guerini, Milano 2000, pp.163-165.

risultati degli interventi;

3.- Divulgazione delle pratiche riconosciute come efficaci ed efficienti e dei dati emergenti;

4.- Finanziamento di programmi di formazione per alfabetizzatori ed educatori degli adulti;

5.- Reclutamento di équipe internazionali per il monitoraggio e la supervisione dei progetti di alfabetizzazione e di educazione degli adulti, con compiti tutoriali;

6.- Costruzione di programmi televisivi e radiofonici che favoriscano la conoscenza interculturale e interreligiosa, la cui regìa sia affidata a persone di varia estrazione culturale, religiosa, etnica e formate a lavorare in equipe.

the results of the operations;

3.- disclosure of practices recognized as effective and efficient, and of emerging data;

4.- Financing of training programmes for literacy educators and adult education;

5.- Recruiting teams for international monitoring and supervision of projects of literacy and adult education, with tutorial tasks;

6.- Construction of TV and radio programmes that promote intercultural and interfaith understanding, which is entrusted to people of different cultural, religious, ethnic backgrounds, trained to work in teams.

Autorità, colleghi, colleghe,

Authorities, ladies and gentlemen

l'Europa e il Bacino euro-afro-mediterraneo si trovano ad affrontare cambiamenti che avranno un notevole impatto sulle società e sull'economia del futuro e, conseguentemente, sulle esigenze in materia d'istruzione e formazione. Si può affermare che, nonostante l'importanza attribuita all'apprendimento permanente, l'educazione degli adulti non gode del riconoscimento che merita in termini di visibilità, priorità e risorse. Le sfide da affrontare riguardano la competitività, i mutamenti demografici, la cittadinanza, l'inclusione sociale, le regole della democrazia.

Europe and the Afro-Euro-Mediterranean basin face changes that will have a major impact on society and on the economy of the future and, consequently, on the needs in education and training. It can be said that despite the importance attached to lifelong learning, adult education does not enjoy the recognition it deserves in terms of vision, priorities and resources. The challenges to be faced affect competitiveness, demographic changes, citizenship, social inclusion, and the rules of democracy.

I processi di alfabetizzazione e l'educazione degli adulti rappresentano, di fatto, un impegno prioritario ed ineludibile per gli anni a venire.

The processes of adult literacy and education are in fact very serious and inevitable for years to come.

Giornata Mondiale dell' Alfabetizzazione - L' alfabetizzazione nel Mediterraneo.
Camera dei Deputati, Sala delle Colonne, 8 settembre 2008.